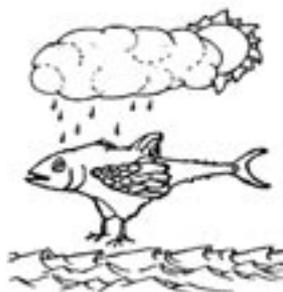




**Primo Seminario Quadrimestrale di Ricerca e Formazione  
“I solisti e la banda. Per una critica delle pratiche artistiche  
condivise” a cura di Carla Subrizi**

**Fondazione Baruchello  
Progetti 2004**



#### Fondazione Baruchello

#### I solisti e la banda. Per una critica delle pratiche artistiche condivise

Un progetto organizzato da Fondazione Baruchello, in corso da dicembre 2003 a maggio 2004

#### Sviluppato da

Emilio Fantin  
Cesare Pietroiusti

#### Con

Paolo Angelosanto, Daniele Balit, Maria Chiara Calvani, Giulia Coccia, Barbara D'Ambrosio, Giulia Ferracci, Valentina Grillo, Silvano Manganaro, Iris Marano, Alessandra Milella, Daniele Novelli, Federica Peggio, Antonio Petrone, Alessandro Piangiamore, Lilian Pizzi, Silvia Sbordoni, Aria Spinelli, Carlotta Sylos Calò, Stefania Rossi, Francesco Ventrella

#### A cura di

Carla Subrizi

#### Assistente curatrice

Benedetta di Loreto

#### Logistica

Davide Colombo  
Verunskia Nanni

#### Per informazioni

Fondazione Baruchello  
Via di Santa Cornelia 695  
00188 Roma  
tel. +39 06 3346000  
fax +39 06 3346327  
www.fondazionebaruchello.com  
info@fondazionebaruchello.com

#### Ufficio stampa

+39 06 3346000  
info@fondazionebaruchello.com

## Primo Seminario Quadrimestrale di Ricerca e Formazione dicembre 2003 - maggio 2004 I solisti e la banda. Per una critica delle pratiche artistiche condivise

### Premesse generali

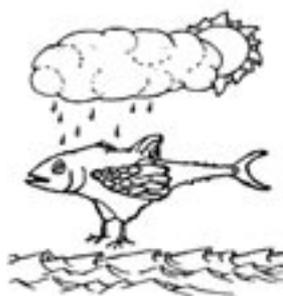
Il Seminario I solisti e la banda. Per una critica delle pratiche artistiche condivise, edizione 2004 di un progetto annuale, ha rivolto l'attenzione su una questione presente nelle pratiche artistiche da circa venti anni ma che negli ultimi anni si è imposto con forza: la questione della pratica artistica non ricondotta ad un singolo individuo (l'artista) ma ad una pluralità di soggetti. Il Seminario si è proposto di toccare, analizzare e approfondire attraverso la pratica stessa e la realizzazione di progetti artistici, gli aspetti principali che tale pratica comporta. Le figure dell'artista, dell'opera e del pubblico mutano la loro fisionomia, attraverso una processualità che contemporaneamente coinvolge tutte le figure, modificando struttura e funzione di ognuna. Questa modalità si connette ad una pratica di "associazione", di dialogo e di coesistenza che si ritrova al centro di diversi ambiti del pensiero e della ricerca contemporanei. L'artista si pone al posto del pubblico, l'osservatore diviene agente attivo dell'opera, l'opera anziché realizzarsi come

oggetto o azione definita e delimitata nel tempo/spazio si costruisce progressivamente. Cambiano, attraverso questa processualità le sequenzialità di realizzazione dell'opera e il risultato è un episodio di un racconto più ampio per cogliere interamente il quale è necessario cambiare le condizioni di attesa e sguardo sull'opera stessa.

Due gruppi di giovani studiosi d'arte, di critici o studenti di altra provenienza hanno lavorato, in due gruppi distinti, con Emilio Fantin e Cesare Pietroiusti. Hanno seguito e affiancato, sperimentalmente, il processo artistico sin dalla fase dell'idea/concezione dell'opera fino alla sua realizzazione. Una serie di giornate di approfondimento critico e teorico ha seguito parallelamente ciò che si andava realizzando, ponendo l'attenzione su tutte le fasi di svolgimento del processo artistico. La premessa iniziale, quella di guardare con attenzione, calandosi direttamente al suo interno, un processo artistico basato sulla condivisione di più persone e punti di vista, ha tenuto ferma la convinzione che non ci può essere "condivisione", se non met-



Gruppo di lavoro guidato da Cesare Pietroiusti



**Fondazione Baruchello**

**Presidente**

Gianfranco Baruchello

**Direttore artistico**

Carla Subrizi

**Assistente curatrice**

Benedetta di Loreto  
 Coordinamento Davide  
 Colombo, Verunsk Nanni

**Grafica**

Ezio Gosti

**Coord. documentazione**

fotografia e video  
 Alberto Grifi

**Collaboratori**

Lorenzo Gigotti, Valerio  
 Mannucci.  
 Stagisti 2003-2004  
 Serena Assalante, Simone  
 Battisti, Giada Consoli, Emi  
 Guarda, Maura Favero

Laboratorio di Ricerca,  
 Recupero e Restauro dei  
 Nastri Video-Magnetici  
 Direttore Alberto Grifi  
 Assistenti Lorenzo Grifi,  
 Ivan Grifi

Laboratorio di Restauro per  
 l'Arte Contemporanea  
 Direttore Alessandra Risolo

Il programma è sostenuto  
 dalla REGIONE LAZIO.  
 Enti patrocinatori  
 Ministero per i Beni e le  
 Attività Culturali, Comune  
 di Roma.

Collaborazioni con Casa  
 delle Letterature, Roma;  
 MACRO, Museo d'Arte  
 Contemporanea, Roma;  
 "RomaPoesia"; Teatro  
 Vascello, Roma; Cinema  
 Filmstudio, Roma.

tendo in relazione le singolarità in vista di ipotizzare e costituire una nuova identità: collettiva, di gruppo, plurale. Tale pluralità non nasce dunque da una somma di parti (i singoli) ma come tensione, costruzione, costituzione di una identità (artistica ma anche non) non ancora presente. I solisti e la banda afferma tale premessa: il "solista" si riconosce tale solo pensandosi e agendo come "banda".

Il Seminario, a cura di Carla Subrizi, è stato tenuto da Emilio Fantin e Cesare Pietroiusti.

**Emilio Fantin - premesse**

Per quello che riguarda il mio contributo specifico, lo scopo del workshop è quello di sviluppare un'opera compiuta che nasca dall'apporto di singole opere individuali. Ognuno svilupperà un progetto cercando di affinare una particolare sensibilità nei confronti degli altri in modo da entrare in sintonia con i loro lavori. Per usare una metafora, si può pensare all'orchestrazione di un brano da parte di una big band dove l'improvvisazione e gli assoli si alternano all'accompagnamento. Ricercare nuove forme di partecipazione, proporsi secondo la propria individualità, relazionarsi ad altre opere e persone, per capire e comunicare attraverso il lavoro artistico, le motivazioni di ciascuno, sono tra gli scopi di questo seminario. C'è però soprattutto un'istanza di tipo tecnico: agire sulle modalità di un lavoro collettivo, piuttosto che sugli intenti ideologici, per arrivare a definire nuove strutture per l'organizzazione di forme d'arte partecipata. Queste modalità intendono conservare la massima autonomia per ciascuno ed anche lo statuto di opera come elemento di distinzione, riconoscimento, stile. Non ci sarà un "direttore d'orchestra" ma i partecipanti stessi che a turno daranno una valutazione complessiva dello svolgersi del progetto suggerendone miglioramenti e modifiche, assumendo la funzione di mediatori o registi. Questo studio ha un aspetto sperimentale basato sulla tecnica della concertazione che può avere come oggetto esperienze artistiche "pubbliche" legate al territorio, alla società, alla relazione, ma anche opere condivise (non collettive) fine a se stesse.

**Cesare Pietroiusti - premesse**

Fra tutti i mestieri possibili, quello di artista gode di un privilegio: poter considerare l'effetto collaterale - l'errore - come elemento essenziale del lavoro.

Schematizzando, un effetto collaterale si può manifestare e riconoscere:

- all'interno del processo ideativo sotto forma di "pensiero non funzionale", quel tipo di produzione mentale non direttamente correlata alle usuali occupazioni e preoccupazioni, ma che emerge da occasionali associazioni tra percezioni della realtà esterna da una parte e stati d'animo o condizioni interiori dall'altra;

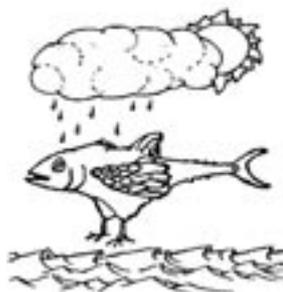
- in una sequenza di avvenimenti, come evento inatteso e portatore di nuovo significato;

- in una dinamica di gruppo, nel complesso di conoscenze e decisioni che si innescano nel tessuto di relazioni fra diverse persone, grazie alla possibile fortunata moltiplicazione di intelligenze, energie ed effetti.

In generale, per poter riconoscere un effetto collaterale, è necessario muoversi all'interno di un progetto formulato in modo preciso. Solo in tal caso, infatti, scostamenti ed errori possono essere rilevati, laddove in una situazione entropica tutto è effetto collaterale e quindi niente lo è. Allo stesso modo è necessaria la capacità di osservazione critica, ovvero la disponibilità ad uno spostamento del punto di osservazione e della prospettiva di interpretazione di un fenomeno. Provare a fare proprio il punto di vista dell'altro, riuscire ad osservare le componenti negative del sé o dell'insieme di cui si è parte, attuare temporanee sospensioni rispetto all'attuazione di decisioni, sono alcune delle tecniche possibili per allenarsi all'osservazione critica.



partecipanti al workshop



## Fondazione Baruchello

### Presidente

Gianfranco Baruchello

### Direttore artistico

Carla Subrizi

### Assistente curatrice

Benedetta di Loreto  
 Coordinamento Davide  
 Colombo, Verunska Nanni

### Grafica Ezio Gosti

Coord. documentazione  
 fotografia e video  
 Alberto Grifi

### Collaboratori

Lorenzo Gigotti, Valerio  
 Mannucci.  
 Stagisti 2003-2004  
 Serena Assalante, Simone  
 Battisti, Giada Consoli, Emi  
 Guarda, Maura Favero

Laboratorio di Ricerca,  
 Recupero e Restauro dei  
 Nastri Video-Magnetici  
 Direttore Alberto Grifi  
 Assistenti Lorenzo Grifi,  
 Ivan Grifi

Laboratorio di Restauro per  
 l'Arte Contemporanea  
 Direttore Alessandra Risolo

Il programma è sostenuto  
 dalla REGIONE LAZIO.  
 Enti patrocinatori  
 Ministero per i Beni e le  
 Attività Culturali, Comune  
 di Roma.

Collaborazioni con Casa  
 delle Letterature, Roma;  
 MACRO, Museo d'Arte  
 Contemporanea, Roma;  
 "RomaPoesia"; Teatro  
 Vascello, Roma; Cinema  
 Filmstudio, Roma.

## Intervista a Carla Subrizi sul progetto I solisti e la banda

**Domanda:** Da cosa nasce la scelta di questo progetto e il tema che si è proposto?

Carla Subrizi: Prima di tutto due parole sul Seminario: perché abbiamo dato questa forma ad un lavoro che è nato con premesse essenzialmente critiche? Già da mesi discutevamo con Emilio Fantin e Cesare Pietroiusti sulla possibilità di svolgere un lavoro in questi termini. L'idea e l'esigenza erano quelle di indagare su alcune forme della creatività contemporanea che hanno posto l'accento sulla relazione di più individui nel processo artistico e poi sulle possibilità e sull'efficacia dell'arte cosiddetta "pubblica". Abbiamo quindi inteso il Seminario come luogo di coinvolgimento diretto, di ricerca e formazione senza porre uno dei due termini come prioritario rispetto all'altro e, all'interno di questa "modalità" (del Seminario), più individui (artisti, Emilio e Cesare, critici e giovani studiosi) si sono trovati a sperimentare le singole fasi di un processo artistico, continuamente interrogandosi su quanto e come stava avvenendo. Riguardo invece alla necessità di dedicarci alla questione della singolarità e della condivisione nelle pratiche artistiche più recenti, ovvero del solista

e della banda come abbiamo detto con una metafora presa in prestito dal linguaggio musicale, l'idea è stata quella di considerare criticamente tutti i termini che questo tipo di processualità coinvolge: identità, singolarità e pluralità, condivisione, pubblico e sfera pubblica dell'arte, contesto/contesti e funzione dell'arte, relazionalità e obiettivi dell'arte oggi. Abbiamo cercato di seguire il dibattito che è in corso già da molti anni rispetto a questi temi e abbiamo analizzato opere, da una parte, e teorie dall'altra. Tra queste teorie: J. L. Nancy ma anche M. Foucault, G. Deleuze, J. Derrida, G. Agamben e P. Virno, proprio sulle questioni della "comunità", della "condivisione", dell'impegno e della funzione dell'arte, del rischio di omologare nell'opera differenze e diversità non riducibili ad una forma, anche se nuova, artistica. Ci siamo trovati di fronte ad una "crisi di definizione" e ciò che sembra diventato tanto evidente nell'arte (pubblico, relazionale, etc.) in realtà si è dimostrato problematico e da ripensare. Pubblicheremo un libro a conclusione del Seminario nel quale tutte le fasi del lavoro oltretutto gli interventi e le riflessioni emerse, avranno lo spazio necessario.



Gruppo Fantin: sopralluogo alla casa con l'architetto Marco Della Torre



**Fondazione Baruchello**

**Presidente**

Gianfranco Baruchello

**Direttore artistico**

Carla Subrizi

**Assistente curatrice**

Benedetta di Loreto  
 Coordinamento Davide  
 Colombo, Verunška Nanni

**Grafica** Ezio Gosti

Coord. documentazione  
 fotografia e video  
 Alberto Grifi

**Collaboratori**

Lorenzo Gigotti, Valerio  
 Mannucci.  
 Stagisti 2003-2004  
 Serena Assalante, Simone  
 Battisti, Giada Consoli, Emi  
 Guarda, Maura Favero

Laboratorio di Ricerca,  
 Recupero e Restauro dei  
 Nastri Video-Magnetici  
 Direttore Alberto Grifi  
 Assistenti Lorenzo Grifi,  
 Ivan Grifi

Laboratorio di Restauro per  
 l'Arte Contemporanea  
 Direttore Alessandra Risolo

Il programma è sostenuto  
 dalla REGIONE LAZIO.  
 Enti patrocinatori  
 Ministero per i Beni e le  
 Attività Culturali, Comune  
 di Roma.

Collaborazioni con Casa  
 delle Letterature, Roma;  
 MACRO, Museo d'Arte  
 Contemporanea, Roma;  
 "RomaPoesia"; Teatro  
 Vascello, Roma; Cinema  
 Filmstudio, Roma.

**Articolazione del Seminario**

**Prima tappa - 9 dicembre**

Gianfranco Baruchello, Emilio Fantin,  
 Cesare Pietroiusti, Carla Subrizi

Presentazione del Seminario

**Seconda tappa - 10/11 dicembre**

Emilio Fantin, Cesare Pietroiusti

Introduzione storica e critica al proprio  
 lavoro

**Terza tappa - 18 dicembre**

Carla Subrizi

Pratiche artistiche condivise. Elementi  
 per una storia

**Quarta tappa - 23 gennaio**

Luisa Castagnoli (biologa) e Claudio  
 Frank (neurofarmacologo)

**Lecture**

L'intervento dei due scienziati nell'ambito del progetto ha aperto un primo confronto tra il lavoro del Seminario e quello di un'équipe scientifica, stimolando una riflessione sul metodo che si è poi sviluppato durante i mesi di lavoro. Il parallelo con la scienza è legato ad una modalità che vede nel gruppo un elemento funzionale per una ricerca che si avvalga della coesistenza di saperi, competenze e punti di vista. Con questi presupposti Luisa Castagnoli ha analizzato il funzionamento delle équipes scientifiche e la loro organizzazione, soffermandosi sul ruolo dell'errore come elemento di apertura a nuove possibilità di indagine nel proseguimento della ricerca scientifica e ne tratterà un percorso storico. Claudio Frank ha invece approfondito il senso dell'effetto collaterale nella ricerca farmacologia, sottolineando come grazie ad esso sia stato possibile definire gli effetti di un farmaco, quindi le specificità e le caratteristiche di una ricerca.

**Quinta tappa - 11 febbraio**

Paolo Fresu

Lezione attiva

Paolo Fresu (trombettista e compositore jazz), Dhafer Youssef (compositore,



Emilio Fantin, Gianfranco Baruchello, Paolo Fresu durante la lezione attiva di Fresu alla Fondazione Baruchello

voce e suonatore di un liuto di origine nord africana), Eivin Aarset (chitarrista)

Il giorno 10 febbraio Paolo Fresu, ha invitato il gruppo di partecipanti al seminario all'interno di una prova generale realizzata per il Concerto in programma per lo stesso giorno presso La Palma di Roma, per rendere esplicative le dinamiche esecutive di un gruppo musicale che si fonda sull'improvvisazione. Il giorno seguente, 11 febbraio, presso la Fondazione Baruchello, Fresu, in una lezione attiva aperta al pubblico è tornato a motivare e spiegare le tecniche compositive e di esecuzione all'interno del gruppo musicale. Paolo Fresu sin dall'inizio della sua ricerca ha infatti concepito le procedure di composizione ed esecuzione come contesti di una sperimentazione rivolta alla scoperta di nuovi processi artistici e linguistici. La tecnica dell'improvvisazione ha costituito il tema principale dell'intervento di Fresu, che ha toccato inoltre altri aspetti tra i quali: il processo esecutivo musicale di gruppo, la band musicale come contesto di condivisione e messa in atto di scambio e relazione espressiva, le procedure relazionali tra gli esecutori e la ricerca musicale nel jazz tra tradizione e attualità.

**Sesta tappa - 17 febbraio**

Marco Della Torre (architetto specializzato in tecniche di allestimento per esposizioni e installazioni di arte contemporanea)

**Lecture**

Tra arte e architettura, il problema dell'allestimento di una esposizione d'arte contemporanea si connette ad alcune questioni fondamentali che riguardano la concezione stessa dello spazio (del museo ma anche non) in relazione al progetto artistico: lo spazio



**Fondazione Baruchello**

**Presidente**

Gianfranco Baruchello

**Direttore artistico**

Carla Subrizi

**Assistente curatrice**

Benedetta di Loreto  
 Coordinamento Davide  
 Colombo, Verunska Nanni

**Grafica** Ezio Gosti

**Coord. documentazione**

fotografia e video  
 Alberto Grifi

**Collaboratori**

Lorenzo Gigotti, Valerio  
 Mannucci.  
 Stagisti 2003-2004  
 Serena Assalante, Simone  
 Battisti, Giada Consoli, Emi  
 Guarda, Maura Favero

Laboratorio di Ricerca,  
 Recupero e Restauro dei  
 Nastri Video-Magnetici  
 Direttore Alberto Grifi  
 Assistenti Lorenzo Grifi,  
 Ivan Grifi

Laboratorio di Restauro per  
 l'Arte Contemporanea  
 Direttore Alessandra Risolo

Il programma è sostenuto  
 dalla REGIONE LAZIO.  
 Enti patrocinatori  
 Ministero per i Beni e le  
 Attività Culturali, Comune  
 di Roma.

Collaborazioni con Casa  
 delle Letterature, Roma;  
 MACRO, Museo d'Arte  
 Contemporanea, Roma;  
 "RomaPoesia"; Teatro  
 Vascello, Roma; Cinema  
 Filmstudio, Roma.

inteso non come contenitore ma come parte interagente del progetto, con la possibilità di divenire esso stesso aspetto complementare. Nell'intervento di Marco Della Torre la questione dell'allestimento espositivo è stata considerata in relazione ad alcune specifiche procedure dell'arte, per le quali le premesse teoriche e tecniche dell'allestimento sono necessariamente cambiate. Le estensioni del processo artistico (operazioni artistiche, azioni e performance, interventi site-specific), la realizzazione di progetti che coinvolgono luoghi anche non legati agli spazi istituzionali dell'arte, l'installazione, l'intervento in contesti urbani, sono stati i temi sui quali Marco Della Torre si è concentrato, indagando come i criteri tecnici e teorici per l'allestimento espositivo (museale o non) siano cambiati in relazione alle radicali trasformazioni che sono avvenute nell'arte contemporanea.

**Settima tappa - 18 febbraio**

Carla Subrizi

**Lecture**

L'intervento di Carla Subrizi dal titolo *Pratiche artistiche condivise*. Quale tecnica? ha affrontato la questione della tecnica, della sua riconoscibilità e specificità per l'opera realizzata attraverso pratiche artistiche che non si identificano con l'intenzione e il fare tecnico di un singolo autore ma con l'interazione di una pluralità di individui. In connessione con tale pluralità di soggetti anche la tecnica viene ad assumere una diversa fisionomia. La molteplicità delle tecniche usate in un'opera di tale tipologia significa al contempo che: tutte le tecniche possono essere usate (pittura e disegno, video, fotografia, installazione, azione, etc.) ma che nessuna determina la specificità dell'opera. Tecnica diviene in queste pratiche un termine che può voler dire cura e attenzione alle fasi di articolazione di un lavoro al di là della tecnica, convenzionalmente detta, usata.

**Ottava tappa - 4 marzo**

Hou Hanru (curatore indipendente, responsabile della sezione "Zona d'Urgenza" all'ultima Biennale di Venezia)

**Lecture**

L'idea curatoriale come possibilità di mettere insieme vari tipi di realtà



Hou Hanru durante il suo intervento alla Fondazione Baruchello

sociali, politiche, culturali ed economiche è da sempre al centro dell'attività di Hou Hanru traducendosi in progetti espositivi che tentano di ridisegnare una geografia del mondo al di fuori degli standard imposti dal sistema della globalizzazione. Il progetto curatoriale si concentra così sui punti di frizione emergenti in situazioni culturali diverse, che il sistema di omologazione generale non riesce a controllare, per realizzare luoghi di convergenza a partire dall'arte. In questo modo le singole identità (dell'artista o dell'opera) escono fuori dai propri confini culturali e geografici per aprirsi al dialogo e al confronto, all'interazione e alla molteplicità. La conoscenza dei luoghi dove queste differenze si originano (la città e i suoi emblemi) diventa perciò un elemento costitutivo di un progetto curatoriale che nasce dall'intersezione di saperi e non dalla loro specificità settoriale.

All'interno del Seminario I solisti e la banda. Per una critica delle pratiche artistiche condivise questo incontro ha costituito una fase importante di riflessione per riconoscere come possano emergere nuovi punti di contatto e nuove funzioni all'interno dell'arte: tra artista, cura espositiva e pubblico.

**Nona tappa - Venerdì 5 marzo**

CONVEGNO presso il MACRO - Museo di Arte contemporanea di Roma

I temi affrontati in questo convegno sono stati: i concetti di autorialità e di identità dell'artista e dell'opera, la pratica artistica nelle forme assunte più recentemente, lo sguardo storico e critico sugli avvicendamenti dell'arte che hanno indicato possibilità di radicali trasformazioni nelle relazioni artista/opera/pubblico, la concezione dell'opera e il suo realizzarsi in connessione con luoghi e non-luoghi dell'arte, la messa a fuoco di un più coinvolto ruolo del pubblico. In parallelo ci si è proposti inoltre



**Fondazione Baruchello**

**Presidente**

Gianfranco Baruchello

**Direttore artistico**

Carla Subrizi

**Assistente curatrice**

Benedetta di Loreto  
 Coordinamento Davide  
 Colombo, Verunška Nanni

**Grafica** Ezio Gosti

**Coord. documentazione  
 fotografia e video**  
 Alberto Grifi

**Collaboratori**

Lorenzo Gigotti, Valerio  
 Mannucci.  
 Stagisti 2003-2004  
 Serena Assalante, Simone  
 Battisti, Giada Consoli, Emi  
 Guarda, Maura Favero

**Laboratorio di Ricerca,  
 Recupero e Restauro dei  
 Nastri Video-Magnetici**  
 Direttore Alberto Grifi  
 Assistenti Lorenzo Grifi,  
 Ivan Grifi

**Laboratorio di Restauro per  
 l'Arte Contemporanea**  
 Direttore Alessandra Risolo

Il programma è sostenuto  
 dalla REGIONE LAZIO.  
 Enti patrocinatori  
 Ministero per i Beni e le  
 Attività Culturali, Comune  
 di Roma.

Collaborazioni con Casa  
 delle Letterature, Roma;  
 MACRO, Museo d'Arte  
 Contemporanea, Roma;  
 "RomaPoesia"; Teatro  
 Vascello, Roma; Cinema  
 Filmstudio, Roma.



Paolo Virno, Gianfranco Baruchello, Carla Subrizi durante il convegno al Macro

di approfondire come in altri contesti (scienze e musica) questioni simili siano in atto. Nell'ambito dei vari aspetti di questo tema il convegno ha tentato di delineare ipotesi di poetiche per l'arte che, non rinnegando la premessa estetica, si pongano anche come ulteriori punti di vista etico-sociali. Specialisti di discipline diverse, dalla filosofia, alla musica, alle scienze, hanno cercato di individuare ed evidenziare nello stato attuale dei singoli ambiti i punti di convergenza sulle tematiche proposte.

Sono intervenuti:

- Giorgina Bertolino, Luisa Perlo - a.titolo
- Gianfranco Baruchello, artista, presidente della Fondazione Baruchello
- Luigi Cinque, musicista e musicologo
- Emilio Fantin, artista
- Hou Hanru, curatore indipendente
- Cesare Pietroiusti, artista
- Roberto Pinto, curatore indipendente
- Judith Revel, filosofo
- Carla Subrizi, docente di Storia dell'Arte Contemporanea e Semiologia dell'Arte Contemporanea presso l'Università di Roma "La Sapienza", direttore artistico della Fondazione Baruchello.
- Enzo Tiezzi, Ordinario di Chimica Fisica all'Università di Siena.
- Paolo Virno, filosofo.
- Andrea Lissoni - Xing
- Mario Pieroni e Dora Stiefelmeier - associazione culturale Zerynthia

**Decima tappa - 6 marzo**

Enzo Tiezzi (docente di Chimica Fisica all'Università di Siena), Federico Rossi (assistente di Enzo Tiezzi)

**Lecture**

E' possibile pensare un sapere che non parta da una divisione tra scienze fisico-matematiche e discipline umanistiche? Ponendosi su un cammino di ricerca che prosegue la strada aperta da Ilya Prigogine, per Enzo Tiezzi questo non soltanto è possibile ma deve essere realizzato. Non si tratta di rifiutare la tradizione tecnico-scientifica dell'Occidente, ma di lavorare al suo interno, partendo proprio da quei concetti nomadi che collegano i più svariati campi del sapere, dalla fisica alla biologia all'informatica. Polarità classiche come ordine e caso, verità ed errore, scienza ed arte vengono così riconnesse all'interno di una visione che tenta di ricostruire le relazioni tra le cose piuttosto che concentrarsi su aspetti parziali. Inoltre, proprio nel ricongiungere estetica, poesia e scienza, matematica e immaginazione, emerge un nuovo paradigma che pone la necessità di nuovi e più profondi rapporti tra scienza e arte. L'intervento di Enzo Tiezzi si è concentrato dunque su tali nessi e relazioni, tentando di costruire, al fianco di artisti e specialisti dell'arte, un percorso comune di indagine e lettura dei processi scientifici, da una parte, e artistico-creativi dall'altra.

**Undicesima tappa - 24 aprile**

I solisti e la banda

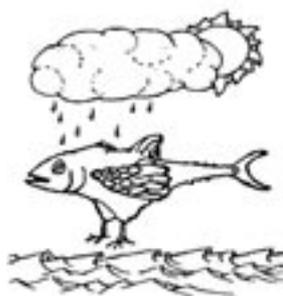
Per una critica delle pratiche artistiche condivise

Presentazione progetti

Sei invitato alla festa per il 40° compleanno di Nora (Gruppo Fantin)

La casa di cui tutti hanno la chiave (Gruppo Pietroiusti)

In questa occasione sono presentati i progetti elaborati dai due gruppi durante i mesi di lavoro. Hanno partecipato: Paolo Angelosanto, Daniele Balit, Maria Chiara Calvani, Giulia Coccia, Barbara D'Ambrosio, Giulia Ferracci, Valentina Grillo, Silvano Manganaro, Iris Marano, Alessandra Milella, Daniele Novelli, Federica Peggio, Antonio Petrone, Alessandro Piangiamore, Lilian Pizzi, Silvia Sbordoni, Aria Spinelli, Carlotta Sylos Calò, Stefania Rossi, Francesco Ventrella



## Fondazione Baruchello

### Presidente

Gianfranco Baruchello

### Direttore artistico

Carla Subrizi

### Assistente curatrice

Benedetta di Loreto  
Coordinamento Davide  
Colombo, Verunška Nanni

### Grafica

Ezio Gosti

### Coord. documentazione fotografia e video

Alberto Grifi

### Collaboratori

Lorenzo Gigotti, Valerio  
Mannucci.  
Stagisti 2003-2004  
Serena Assalante, Simone  
Battisti, Giada Consoli, Emi  
Guarda, Maura Favero

### Laboratorio di Ricerca, Recupero e Restauro dei Nastri Video-Magnetici

Direttore Alberto Grifi  
Assistenti Lorenzo Grifi,  
Ivan Grifi

### Laboratorio di Restauro per l'Arte Contemporanea

Direttore Alessandra Risolo

### Il programma è sostenuto dalla REGIONE LAZIO.

Enti patrocinatori  
Ministero per i Beni e le  
Attività Culturali, Comune  
di Roma.

Collaborazioni con Casa  
delle Letterature, Roma;  
MACRO, Museo d'Arte  
Contemporanea, Roma;  
"RomaPoesia"; Teatro  
Vascello, Roma; Cinema  
Filmstudio, Roma.

## Fondazione Baruchello

### Il Progetto Immaginaria loplop, 2000-2004

Immaginaria Loplop è soltanto un nome: indica una premessa e una finalità (tuttavia da verificare). La sua azione è quanto la Fondazione sta cercando di realizzare attraverso i suoi progetti, la costruzione di ipotesi, la sperimentazione di situazioni da cui possano nascere idee e stimoli per l'arte, considerata nel proprio contesto storico e culturale ma anche al di fuori di esso. "Immaginaria" indica la possibilità di pensare anche quanto può costituire, attraverso l'arte, una ridefinizione di luoghi, realtà sociali e individuali, nuove e diverse forme di organizzazione e concezione dei soggetti/oggetti stessi dell'arte. Loplop è il nome di un uccello immaginario, pensato da Max Ernst alla fine degli anni '20: senza fisionomia, tuttavia con la funzione di cercarla, realizzato attraverso un montaggio, ai confini tra reale e immaginario.

La Fondazione Baruchello è stata istituita a Roma nel settembre 1998. Il suo ingente patrimonio è il risultato della donazione che G. Baruchello ha deciso di porre alla base di questa impresa culturale. Gli archivi dell'artista (cinema e video, pittura, scrittura e poesia, corrispondenze, fotografie), gli spazi esterni per una superficie di circa sei ettari, un grande edificio per la sede dotato di sale conferenze e sale espositive, una ampia biblioteca di circa 30000 volumi, costituiscono i luoghi della Fondazione, la cui ulteriore particolarità è di trovarsi in una zona di Roma di grande interesse storico: il Parco di Vejo e la zona archeologica della vecchia Etruria (Domus Culta Capratorum). L'attività della Fondazione Baruchello si è posta come premessa fondamentale quella di essere un laboratorio di idee per l'arte e il pensiero attuali. La sua azione intende proporsi come ipotesi critica nei confronti del proprio tempo: l'arte, la cultura e le questioni che questi ambiti condividono con campi connessi di lavoro e approfondimento (estetica, filosofia, scienze umane, sociologia e storia), hanno caratterizzato l'attività della Fondazione come work in progress, le cui premesse e motivazioni si verificano continuamente attraverso la pratica e l'azione. L'arte, in questo senso, è intesa come creazione di situazioni e occasioni attraverso le quali si mettono in connessione punti di vista, ipotesi, progetti. Gli spazi della Fondazione, che permettono di ospitare artisti, studiosi o chi è coinvolto in uno speci-

fico progetto, si offrono come luoghi di relazione e confronto per la costruzione di nuove posizioni e procedure teoriche e pratiche. Il carattere sperimentale delle iniziative si radica tuttavia in una profonda convinzione che considera la pratica dell'arte inseparabile da un parallelo vaglio teorico e critico e che vede le idee come azioni concrete. Le direzioni che tale attività ha assunto sono molteplici e fondamentalmente si articolano in due ampi settori che tracciano anche la fisionomia della Fondazione, tra teoria, ricerca e pratica artistica.

#### 1. Le attività permanenti riguardano:

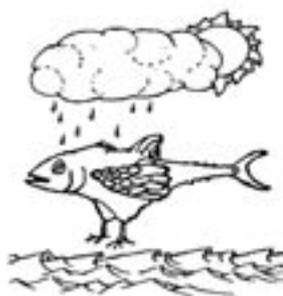
- Attività di catalogazione, archiviazione, ricerca di e sull'opera di G. Baruchello, in connessione con il contesto storico-artistico in cui tale opera si è sviluppata.

- Attività di conservazione di Archivi storici e librari o di artisti, poeti o studiosi. La Fondazione oltre a portare avanti l'ampliamento e l'aggiornamento della propria Biblioteca intende anche offrirsi come luogo di conservazione di altre raccolte di libri e documenti. In questo senso, dalla sua nascita, la Fondazione ha ampliato le sue raccolte di tre archivi/fondi assai importanti per la cultura e lo studio del Novecento: Il Fondo del poeta Emilio Villa, il Fondo del poeta Nanni Balestrini, un Fondo di libri e riviste lasciato dalla Biblioteca di Filosofia dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". E' in via di acquisizione il Fondo delle pubblicazioni e dei documenti relativi alla storia artistica, letteraria e critica del "Gruppo 63".

- Attività di Laboratorio. Sono attivi presso la Fondazione due Laboratori finalizzati a: Ricerca, Recupero e Restauro dei Nastri Video-Magnetici (direttore Alberto Grifi); Ricerca e Restauro per l'arte contempo-



La Fondazione Baruchello



**Fondazione Baruchello**

**Presidente**

Gianfranco Baruchello

**Direttore artistico**

Carla Subrizi

**Assistente curatrice**

Benedetta di Loreto  
 Coordinamento Davide  
 Colombo, Verunska Nanni

**Grafica**

Ezio Gosti

**Coord. documentazione  
 fotografia e video**

Alberto Grifi

**Collaboratori**

Lorenzo Gigotti, Valerio  
 Mannucci.

**Stagisti 2003-2004**

Serena Assalante, Simone  
 Battisti, Giada Consoli, Emi  
 Guarda, Maura Favero

**Laboratorio di Ricerca,  
 Recupero e Restauro dei**

Nastri Video-Magnetici  
 Direttore Alberto Grifi  
 Assistenti Lorenzo Grifi,  
 Ivan Grifi

**Laboratorio di Restauro per  
 l'Arte Contemporanea**

Direttore Alessandra Risolo

**Il programma è sostenuto  
 dalla REGIONE LAZIO.**

Enti patrocinatori  
 Ministero per i Beni e le  
 Attività Culturali, Comune  
 di Roma.

Collaborazioni con Casa  
 delle Letterature, Roma;  
 MACRO, Museo d'Arte  
 Contemporanea, Roma;  
 "RomaPoesia"; Teatro  
 Vascello, Roma; Cinema  
 Filmstudio, Roma.

reana (direttore Alessandra Risolo). Questi Laboratori oltre alla attività di ricerca e di intervento, promuovono corsi per giovani studiosi e tecnici, giornate di studio per l'approfondimento e il confronto delle questioni legate a questi campi di applicazione.

- Attività editoriale finalizzata alla pubblicazione di materiali e documentazione relativi agli eventi realizzati. Inoltre la Fondazione promuove rapporti di collaborazione con altre case editrici e sostiene la pubblicazione di saggi inediti di giovani studiosi particolarmente interessanti sul piano della ricerca per l'arte contemporanea.

- Azione di valorizzazione e intervento sul territorio. La Fondazione sta organizzando una rete di connessioni con le strutture territoriali e gli abitanti presenti nella zona dove è ubicata. Il progetto di costruire una rete di collegamenti con i quartieri romani vicini alla Fondazione e con i Comuni adiacenti prevede l'organizzazione di mostre e eventi che coinvolgano diverse e particolari realtà territoriali e culturali.

- La Fondazione presta la sua azione anche come consulenza e mediazione culturale per l'arte con strutture e istituzioni che lo richiedano.

2. L'attività con la quale la Fondazione esplora la situazione attuale dell'arte per proporre idee ed ipotesi nonché interpretazioni continuamente messe in relazione con quanto avviene nel mondo contemporaneo, si orientano verso:

- Organizzazione e cura di mostre/eventi

- Attività di ricerca, formazione e messa a punto di nuovi paradigmi critici e teorici. In questa direzione si collocano progetti specifici come quello del Seminario di Ricerca e Formazione, la cui edizione 2004, dal titolo I solisti e la banda. Per una critica delle pratiche artistiche condivise, con gli artisti Emilio Fantin e Cesare Pietroiusti, si è posta l'obiettivo di considerare la pratica artistica non solo come risultato dell'attività di singoli ma come condivisione dell'azione di una pluralità di individui. La formazione è considerata come conseguenza della ricerca e non è ritenuta possibile indipendentemente da essa. E' laboratorio di idee e produzione di occasioni. Diverse piattaforme di dialogo e di confronto si trovano ad interagire, mettendo in comune ognuna le sue peculiarità, re-interpretandole secondo

lo stimolo fornito dal confronto con l'altro. Si individuano così alcune tracce per sperimentare linee di ricerca che comprendono le trasformazioni culturali, artistiche nonché sociali più attuali.

- Attività del Centro Internazionale Studi per l'Immagine. Questo campo di attività costituisce un vero progetto a sé, che si articola in conferenze, tavole rotonde, convegni, programmati ogni anno.

L'idea che la questione dell'immagine costituisca un punto di convergenza di radicali trasformazioni della contemporaneità ma anche il punto di partenza per la nascita di nuove e diverse prospettive artistiche e teoriche, ha fatto di questo progetto un settore specifico di attività della Fondazione. La pubblicazione dei materiali raccolti in una monografia annuale ma anche l'avvio di progetti tematici che coinvolgono giovani studiosi coordinati per svolgere viaggi di ricerca, raccolta di interviste e di documentazione in Italia e in Europa, hanno per obiettivo quello di disegnare mappe di "immagini" individuate sia nelle realtà sociali e territoriali più varie sia come ridefinizione di territori e messa a fuoco di potenzialità e risorse in essi presenti.

- Il progetto "ZOOM" costituisce un'altra modalità di articolazione delle finalità della Fondazione. Studiosi e personaggi di diversa provenienza (poeti, artisti, filosofi, scrittori, etc.) risiedono per tre giorni presso la Fondazione dopo aver deciso un tema intorno al quale proporre e verificare punti di vista, idee, ipotesi critiche e teoriche. Attraverso il mettere in relazione e confronto punti di vista individuali, il progetto "ZOOM" intende porsi come luogo di scambio e di individuazione di denominatori comuni di analisi e azione nella realtà culturale attuale. Durante il periodo del progetto, conferenze, programmi radio e televisivi, notizie e informazioni in rete ([www.fondazionebaruchello.com](http://www.fondazionebaruchello.com)), realizzazione di un "Forum" parallelo e la programmazione di un Convegno e di una pubblicazione finale sono fasi pubbliche e di apertura di "ZOOM". "ZOOM" vuole essere un luogo di approfondimento e di analisi di alcuni concetti chiave dell'attualità artistica, culturale e sociale, tra i quali quelli di identità, relazione, comunità, idea/utopia/immagine, società, politica, intellettuale (ruolo e funzioni). Per l'anno in corso, 2004, il tema scelto è "Cultura e politica".



## Fondazione Baruchello

### Presidente

Gianfranco Baruchello

### Direttore artistico

Carla Subrizi

### Assistente curatrice

Benedetta di Loreto  
Coordinamento Davide  
Colombo, Verunška Nanni

### Grafica

Ezio Gosti

### Coord. documentazione

fotografia e video

Alberto Grifi

### Collaboratori

Lorenzo Gigotti, Valerio  
Mannucci.  
Stagisti 2003-2004  
Serena Assalante, Simone  
Battisti, Giada Consoli, Emi  
Guarda, Maura Favero

Laboratorio di Ricerca,  
Recupero e Restauro dei  
Nastri Video-Magnetici  
Direttore Alberto Grifi  
Assistenti Lorenzo Grifi,  
Ivan Grifi

Laboratorio di Restauro per  
l'Arte Contemporanea  
Direttore Alessandra Risolo

Il programma è sostenuto  
dalla REGIONE LAZIO.

Enti patrocinatori  
Ministero per i Beni e le  
Attività Culturali, Comune  
di Roma.

Collaborazioni con Casa  
delle Letterature, Roma;  
MACRO, Museo d'Arte  
Contemporanea, Roma;  
"RomaPoesia"; Teatro  
Vascello, Roma; Cinema  
Filmstudio, Roma.

## Intervista a Gianfranco Baruchello

**Domanda:** Come ha deciso di dar vita ad una Fondazione? Da quali premesse è partito?

**Gianfranco Baruchello:** Nel 1998, a quarant'anni dall'inizio della mia attività di artista, mi sono chiesto se i risultati di quella esperienza non avrebbero potuto essere ricondotti a qualcosa che testimoniassero in concreto ciò che ero andato costruendo come azione poetica nell'arte e desse inoltre corpo al mio desiderio di intervenire nel campo della promozione della cultura.

La risposta è stata quella di trasfondere nello statuto di una Fondazione la sintesi di queste due motivazioni personali. Si trattava cioè di dare una forma di utilità "pubblica" a quello che fino ad allora avevo pensato e realizzato come "privato".

Decisi dunque di costituire una Fondazione e dar corso alla donazione dei miei beni (un nucleo di opere datate fin dal 1958; gli archivi di manoscritti, fotografie, negativi master di film e video; una biblioteca di circa 30000 volumi; gli edifici degli immobili con le circostanti superfici di bosco e giardino) a questa mediante un regolare atto notarile. Nasceva così una nuova entità, una Fondazione destinata ad essere da quel momento un luogo di pensiero e di ricerca per l'arte con particolare riguardo alle espressioni degli ultimi decenni.

Decisi dunque con Carla Subrizi di dar vita a questa nostra iniziativa. Carla, storica dell'arte contemporanea materia che insegna alla Università di Roma "La Sapienza", si sarebbe occu-

pata di programmare le attività della Fondazione e di realizzare le premesse teoriche e poetiche che ci eravamo dati.

L'unico vero problema per un artista privo di capitali (ma ricco di opere proprie nonché di idee e fantasia) non è però solo quello di costituire per notaio una Fondazione, ma è quello di garantirne la vita futura cercando di sensibilizzare istituzioni ed enti statali, regionali, comunali, museali o privati, al fine di sostenerne l'azione e la politica culturale. E questo cambiava e cambia la mia vita personale aggiungendo ad essa una dimensione di impegno che non sostituisce l'attività artistica e intellettuale ma la accresce, facendone una sorgente propulsiva di carattere pubblico socio-culturale. Devo dire che l'impegno trasferito alla Fondazione è un aspetto presente nel mio lavoro sin dagli anni '60, quando realizzavo operazioni che si imperniavano su un forte scambio tra dimensione privata e pubblica dell'arte.

**Domanda:** Ci può fare qualche esempio?

Gianfranco Baruchello: Nel corso dei tanti anni di lavoro non ho mai smesso inoltre di praticare, come artista visivo, modi e vie insolite o meno battute, esperimenti artistici ai confini del paradosso. Ho scritto lettere al Pentagono e proposto dispositivi ironici e pacifici da destinare ai militari durante la guerra del Vietnam (1966); ho realizzato cooperative nate solo sulla carta (Cooperativa Cinema Indipendente, "Tutto Tutto Nello Stesso Istante"); ho realizzato società fittizie che producevano oggetti, opere e azioni d'arte su richiesta di un pubblico contattato attraverso pubblicità su riviste o per posta (Artiflex, mercifica tutto, 1968); ho fatto attaccare in strade e piazze dagli uffici affissioni di grandi città manifesti anonimi che in realtà erano miei quadri riprodotti su carta (anni '70); ho lavorato sui concetti di valore d'uso e di scambio rispetto al lavoro di un artista, ma realizzando una società per azioni che si occupava di bonificare e coltivare la terra rivisitandone i miti agresti e le realtà economiche della zootecnia



Gianfranco Baruchello, Il luogo del mutamento, 1990, giardino della Fondazione Baruchello



**Fondazione Baruchello**

**Presidente**

Gianfranco Baruchello

**Direttore artistico**

Carla Subrizi

**Assistente curatrice**

Benedetta di Loreto  
 Coordinamento Davide  
 Colombo, Verunška Nanni

**Grafica**

Ezio Gosti

**Coord. documentazione  
 fotografia e video**

Alberto Grifi

**Collaboratori**

Lorenzo Gigotti, Valerio  
 Mannucci.  
 Stagisti 2003-2004  
 Serena Assalante, Simone  
 Battisti, Giada Consoli, Emi  
 Guarda, Maura Favero

Laboratorio di Ricerca,  
 Recupero e Restauro dei  
 Nastri Video-Magnetici  
 Direttore Alberto Grifi  
 Assistenti Lorenzo Grifi,  
 Ivan Grifi

Laboratorio di Restauro per  
 l'Arte Contemporanea  
 Direttore Alessandra Risolo

Il programma è sostenuto  
 dalla REGIONE LAZIO.  
 Enti patrocinatori  
 Ministero per i Beni e le  
 Attività Culturali, Comune  
 di Roma.

Collaborazioni con Casa  
 delle Letterature, Roma;  
 MACRO, Museo d'Arte  
 Contemporanea, Roma;  
 "RomaPoesia"; Teatro  
 Vascello, Roma; Cinema  
 Filmstudio, Roma.

(Agricola Cornelia s.p.a., 1973-81); ho usato titoli impersonali (quali Bellissimo il Giardino o Mundus) per operazioni di movimenti di terra, allestimenti paesistici, recuperi archeologico-forestali ecc. (1985-92). Per non ricordare che alcune tappe di ciò che ho pensato e realizzato, accanto alla mia attività di produttore di immagini.

**Domanda:** Può fare un primo "bilancio" dei primi anni di attività della Fondazione?

Gianfranco Baruchello: Di fatto Carla ha, durante questi anni, dapprima con i pochissimi mezzi disponibili, poi con più respiro dopo il riconoscimento e il sostegno accordatici dalla Regione Lazio, organizzato, diretto e condotto a termine una mole di lavoro impressionante per qualità e per quantità. Eventi, installazioni, mostre, incontri, poetry readings dibattiti e convegni sull'immagine, seminari tenuti da artisti per sperimentare modi e funzioni della pratica artistica, etc.

La Biblioteca si è andata arricchendo di molte opere dedicate ai più recenti movimenti artistici; la Facoltà di Filosofia di Villa Mirafiori ha donato una gigantesca quantità di doppioni della sua biblioteca; un grande poeta

e amico come Nanni Balestrini ha conferito in dono un suo fondo di libri raccolto intorno al momento storico del Gruppo 63, e inoltre, alla morte recente di Emilio Villa - il grande eversore clandestino della poesia del Novecento - la Biblioteca ha recepito l'intero suo archivio di manoscritti in gran parte inediti nonché tutta la sua biblioteca personale.

Quest'ultimo evento pone la Fondazione Baruchello in una posizione di grande responsabilità per la sorte editoriale di un poeta tutto o quasi da render noto e risarcire celebrandolo degnamente. Un apposito comitato è stato infatti costituito insieme al figlio del poeta (Franco) e di esso fanno parte, oltre a me e a Carla Subrizi, sia Nanni Balestrini che Aldo Tagliaferri, massimo esperto dell'opera di Villa e suo biografo.

Continuo a pensare che tutto questo sia la funzione di una Fondazione, così come l'avevo immaginata con Carla. Mantengo comunque un privatissimo voto per questo mio antico studio: quello di continuare ad essere un luogo dove si pensa e si discute, si creano sintonie, legami e opere. Un vero e proprio "Viridarium Philosophicum".



La Biblioteca